

VIAGGI E VACANZE IN ITALIA E ALL'ESTERO | ANNO 2022

Domanda turistica in forte ripresa ma ancora sotto i livelli pre-Covid

➔ Nel 2022 i **viaggi** dei residenti in Italia sono stati **54 milioni e 811mila** (346 milioni e 966mila pernottamenti), in aumento rispetto al 2021 (**+31,6%**) ma ancora sotto i valori precedenti alla pandemia (**-23% rispetto al 2019**).

In recupero quasi totale **le vacanze di 4 o più notti**, che **tornano ai livelli del 2019**, mentre le vacanze più brevi (1-3 notti) sono ancora lontane dalla situazione pre-pandemia (-26%). Le persone che hanno fatto almeno una vacanza tra luglio e settembre salgono al 35,7%, contro il 33,9% del 2021 (37,8% nel 2019).

I **viaggi all'estero** (19,7% del totale) mostrano aumenti a tre cifre (**+143%**); in netta crescita anche i viaggi nelle località italiane (+18,3%).

65,5 mln

I pernottamenti in più rispetto al 2021 (+23,3%)

Interamente riferiti ai viaggi di vacanza

+9,0%

La crescita delle vacanze lunghe in estate rispetto allo stesso periodo del 2021

19,3%

I residenti che hanno effettuato almeno un viaggio in un trimestre del 2022

14,9% nel 2021; 24,2% nel 2019

www.istat.it

UFFICIO STAMPA

tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE

[Contact Centre](#)
[Contact per i media](#)



Domanda turistica in deciso recupero ma ancora sotto i livelli del 2019

Nel 2022 il turismo dei residenti è in netta ripresa. I viaggi con pernottamento aumentano del 31,6% rispetto al 2021, salendo a 54,8 milioni e riavvicinandosi ai valori del 2019, anno precedente la pandemia, pur rimanendo ancora inferiori (-23%). Le notti trascorse in viaggio riprendono quota e arrivano a sfiorare i 347 milioni (+23,3% sul 2021); tuttavia sono ancora il 15% in meno rispetto a quelle osservate nel 2019.

I viaggi all'estero, non più ostacolati dalle restrizioni alla mobilità internazionale, aumentano in modo marcato (+143%, circa 48 milioni di notti in più) ma anch'essi non raggiungono ancora i livelli precedenti la pandemia (-36,4% rispetto al 2019). Anche i viaggi in Italia riprendono a crescere (+18,3% sul 2021, 17,6 milioni le notti recuperate), seppur inferiori di circa il 19% rispetto al 2019.

Le vacanze superano i 51 milioni (+32% sul 2021) e sono circa il 93% del totale (quasi il 96% delle notti). Prevalgono le vacanze "lunghe", di 4 o più notti (55% dei viaggi e circa 83% delle notti), che nel 2022 salgono a 30,1 milioni (+23,2%; +20,5% in termini di notti) e si riportano sostanzialmente ai livelli pre-pandemia. Le vacanze brevi, invece, pur registrando un notevole aumento (+47% di viaggi, +56% di notti sul 2021) rimangono il 26% in meno di quelle registrate nel 2019. Il divario tra i pernottamenti di vacanza del 2022 e del 2019 scende a 49,4 milioni (-12,9%).

Solo il 6,9% dei viaggi è svolto per motivi di lavoro (3,8 milioni), senza sostanziali variazioni in termini di viaggi e di notti rispetto al 2021. Gli spostamenti per lavoro non mostrano quindi segnali di ripresa, attestandosi a circa la metà di quelli registrati nel 2019, con una durata media inferiore rispetto al 2021 (3,8 notti, oltre una notte in meno). Le riunioni d'affari sono le motivazioni più frequenti (17,1%), seguite dai congressi, convegni e seminari (16,1%) e dalle attività di rappresentanza, installazione o vendita (9,7%).

I viaggi di vacanza sono mediamente più brevi rispetto al 2021 (da 6,9 a 6,5 notti), con effetto sulla durata media dei viaggi nel loro complesso, che diminuisce lievemente e si attesta a 6,3 notti (era 6,8 nel 2021). Le escursioni (visite in giornata) nel 2022 sono 46,8 milioni (+29,3% sul 2021) e tornano ad essere diffuse durante tutto l'anno, con una lieve prevalenza nel periodo primaverile (26,9%).

La percentuale di residenti che, in media, hanno effettuato almeno un viaggio in un trimestre aumenta decisamente, passando da 14,9% del 2021 a 19,3% del 2022 (24,2% nel 2019). La media nazionale dei viaggi pro-capite aumenta (0,9) e si avvicina a quella precedente alla pandemia (1,2 nel 2019), con il valore più elevato nel Nord-ovest (1,3) e più basso al Sud (0,4).

L'area dove risiede la maggior parte dei turisti è il Nord-ovest (29%; 36,8% in termini di provenienza dei viaggi), seguono il Nord-est (23,8% dei turisti e 25,9% dei viaggi), il Centro (19,7% dei turisti e 22,1% dei viaggi) e, a distanza, le Isole (8,9% di turisti; 5,4% di viaggi) ed il Sud (8,8%, 9,8%).

VIAGGI E NOTTI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO

Anni 2019-2022, valori in migliaia e composizioni percentuali

ANNO	VACANZA					LAVORO		TOTALE		
	1-3 notti		4 o più notti		Totale vacanze		Numero	Comp.%	Numero	Comp.%
	Numero	Comp.%	Numero	Comp.%	Numero	Comp.%				
VIAGGI										
2019	28.208	39,6	35.258	49,5	63.467	89,1	7.788	10,9	71.254	100,0
2020	15.495	41,3	19.530	52,0	35.024	93,3	2.503	6,7	37.527	100,0
2021	14.202	34,1	24.483	58,8	38.685	92,9	2.957	7,1	41.642	100,0
2022	20.881	38,1	30.159	55,0	51.040	93,1	3.771	6,9	54.811	100,0
NOTTI										
2019	55.396	13,5	326.608	79,8	382.004	93,3	27.269	6,7	409.273	100,0
2020	30.363	13,1	191.964	83,0	222.327	96,2	8.871	3,8	231.197	100,0
2021	29.263	10,4	238.014	84,6	267.276	95,0	14.195	5,0	281.471	100,0
2022	45.669	13,2	286.923	82,7	332.592	95,9	14.374	4,1	346.966	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze. Dati 2022 provvisori

In continua ripresa le vacanze lunghe estive

Nel primo trimestre del 2022 la domanda turistica aumenta in modo marcato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ancora segnato dalle restrizioni imposte dalla pandemia. Il notevole aumento dei viaggi (+235%) e delle notti (+196%) si concentra nelle vacanze, che quadruplicano rispetto al corrispondente trimestre del 2021, ma non è sufficiente a riportare i valori ai livelli dello stesso periodo del 2019 (-47% di viaggi, -37% di notti).

Anche nel secondo trimestre si registrano variazioni nettamente positive per le vacanze (+71%, +43% di notti) e per il complesso degli spostamenti (+67% di viaggi, +42% di notti), tuttavia il confronto con il corrispondente periodo del 2019 evidenzia le criticità persistenti nella domanda turistica: -30% di viaggi e di notti, -29% di turisti.

Nel trimestre estivo (luglio-settembre) i viaggi sono sostanzialmente stabili rispetto all'estate 2021 e il lieve recupero delle vacanze lunghe (+9%, +14% in termini di notti) consolida la lenta ripresa dei viaggi, che nel periodo estivo 2022 tornano quasi completamente ai valori dell'estate del 2019.

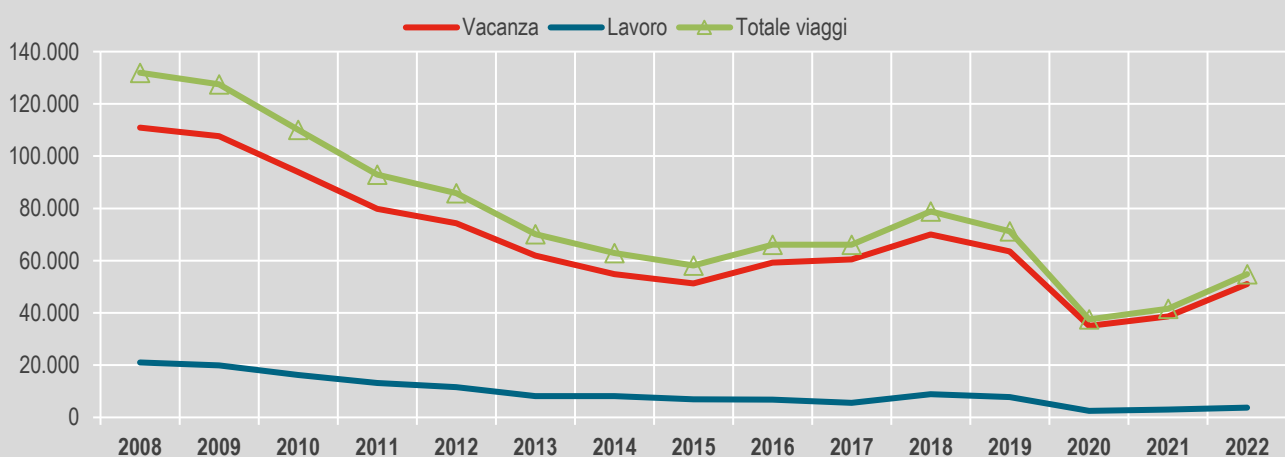
Nell'ultimo trimestre dell'anno la domanda aumenta (+23% di viaggi, +9% di notti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto grazie alla crescita delle vacanze brevi (+39%), ma il numero di viaggi, di notti e di turisti rimane ancora inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019 (rispettivamente -25%; -29%; -22%).

Le persone partite per una vacanza estiva sono poco più di 21 milioni, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente (20,1 milioni nel 2021 e 21,1 nel 2022). L'incremento maggiore si registra per i turisti 55-64enni (+18,2%) e per i residenti nel Nord-est (+10,3%) che tuttavia non raggiungono ancora i livelli dell'estate 2019 (-21,5%), come accade invece per il Nord-ovest, il Centro e il Sud, stabili rispetto al 2021. I vacanzieri residenti nelle Isole, invece, nell'estate del 2022 diminuiscono del 24,6% e si riportano sotto i livelli pre-pandemia (-16,3% rispetto all'estate del 2019). Nel complesso, i turisti che partono per vacanza tra luglio e settembre sono il 6,8% in meno del 2019.

I viaggi estivi sono mediamente più lunghi rispetto a quelli degli altri trimestri (8,5 notti) e di durata maggiore rispetto all'estate del 2021 (8,1 notti). Le vacanze lunghe sono il 73,7% dei viaggi estivi, quota simile all'estate del 2021 (72,2%) e del 2019 (72,6%). Quasi la metà delle vacanze lunghe (47,9%) dura meno di una settimana.

FIGURA 1. VIAGGI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO

Anni 2008-2022, valori assoluti in migliaia



Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze. Dati 2022 provvisori

Recupero delle vacanze al mare e in città italiane, in ripresa la montagna in inverno

Il 2022 conferma la tendenza, ormai consolidata, a spostarsi in ogni periodo dell'anno principalmente per piacere, svago o riposo (72,8% delle vacanze) e per visite a parenti e amici (25,3%). Sostanziale il recupero sull'anno precedente (circa +30% per entrambe le motivazioni) ma ancora sotto i livelli del 2019 (-16,9% per le vacanze di piacere, svago e riposo, -25% per le visite a parenti e amici).

Dopo due anni di crisi le vacanze per visite a una città italiana recuperano quasi interamente (-6,7% sul 2019) mentre, nonostante sia triplicato il numero di vacanze in città estere, queste sono ancora di oltre il 40% inferiori rispetto al 2019.

Le vacanze al mare continuano a essere le preferite dai residenti (52,5% sul totale delle vacanze) e per il secondo anno consecutivo si registra una predilezione per l'estero (55,4%, contro il 51,9% in Italia). Come per le vacanze in città, rispetto al 2019 si recupera quasi completamente l'ammontare delle vacanze al mare in Italia (-6,7%), mentre all'estero il recupero è inferiore (-15,8%) e solo durante i mesi estivi (luglio-settembre) si raggiungono di nuovo i livelli pre-pandemici.

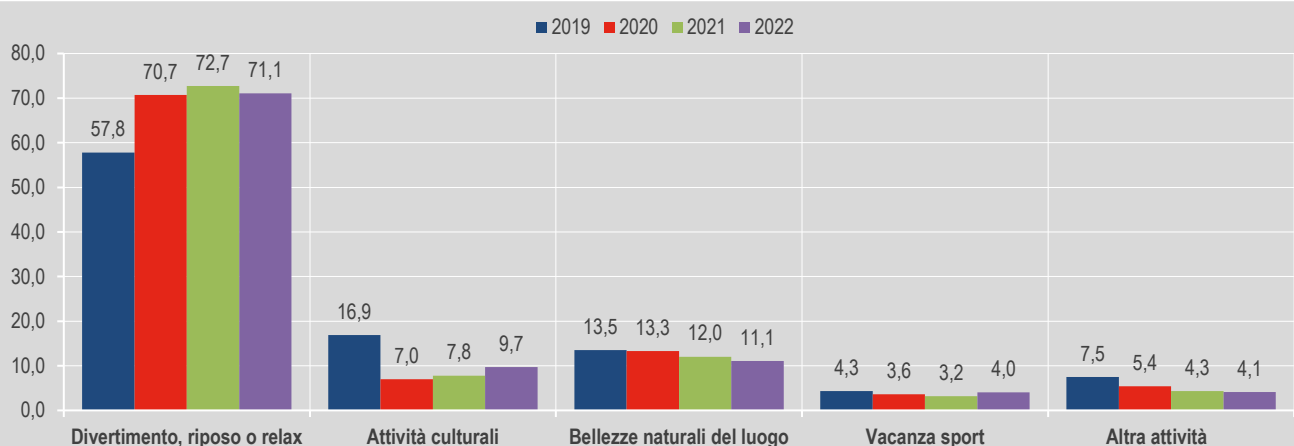
Le vacanze in montagna e campagna rimangono stabili sul 2021 e sono, rispettivamente, il 24,5% e il 14,1% del totale delle vacanze. Per quanto riguarda le vacanze in montagna, nonostante i marcati recuperi sul 2021 del primo trimestre (il valore è più che triplicato) e del secondo trimestre (quasi +56%), a fine anno il bilancio è ancora in lieve difetto rispetto al 2019 (-10,5%). In questo contesto, in particolare, le vacanze invernali per praticare uno sport sono in decisa crescita (22,8% tra le attività svolte nel primo trimestre - erano il 6,1% nel 2021 e il 12,5% nel 2019) e ritrovano le regioni del Nord.

La fine delle restrizioni alle attività fruibili durante le vacanze e dell'incertezza dovuta alla situazione sanitaria, dunque, segnano la ripresa di quasi tutte le attività vacanziera. Rispetto al 2021 crescono le vacanze dedicate a visite al patrimonio culturale, alla partecipazione a eventi e spettacoli e al turismo enogastronomico (+63,7%), grazie al raddoppio osservato nei mesi primaverili (da aprile a giugno). Tuttavia, per queste attività, rispetto al 2019, si registra complessivamente ancora un decremento (-52,1%) e per il terzo anno consecutivo rappresentano una quota molto ridotta delle vacanze (9,7%, era 16,9% nel 2019) (Figura 2). A livello regionale il Lazio, dopo anni di forti cali, torna a guidare la graduatoria delle vacanze culturali (24,9%), seguito da Umbria (21,1%) e Toscana (14%).

Tra le vacanze svolte per piacere, svago o riposo, quelle dedicate al riposo o divertimento anche nel 2022 rimangono predominanti (71,1%,) rispetto al periodo pre-pandemico (erano 57,8% nel 2019). Il saldo di fine anno si riporta ai livelli precedenti alla pandemia, grazie al raddoppio osservato nella prima metà dell'anno, mentre l'estate, stabile come nel biennio precedente, conferma di essere il periodo trainante per la ripresa del turismo nell'era post-pandemica.

FIGURA 2. VACANZE DI RIPOSO/PIACERE/SVAGO PER TIPO PREVALENTE DI ATTIVITÀ SVOLTA.

Anni 2019-2022, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2022 provvisori.

Le altre attività, quali i trattamenti di benessere, lo *shopping*, il volontariato, la pratica di *hobby*, le visite ai parchi divertimento o le vacanze svolte per assistere a eventi sportivi, per studio o formazione, sebbene aumentino rispetto al 2021, non riescono a recuperare il gap dovuto alla pandemia. Di fatto la quota delle vacanze effettuate per svolgere queste attività è ancora molto contenuta (4,1%, era 7,5% nel 2019).

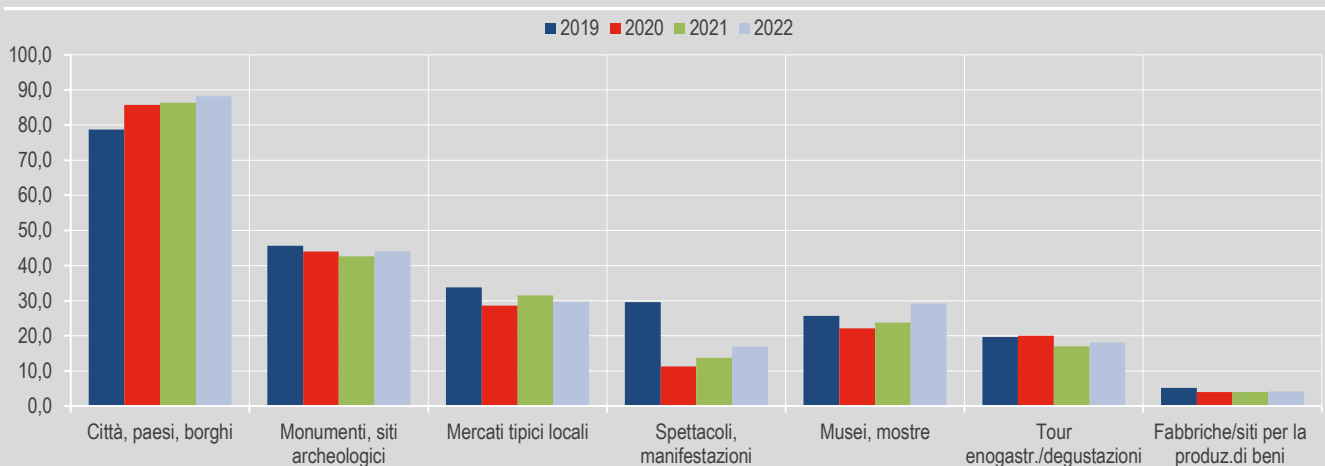
Tornano ai livelli pre-pandemia le visite a bellezze naturali in estate

Durante l'estate del 2022 le visite alle bellezze naturali (54,9% dei viaggi estivi) tornano ai livelli pre-pandemici e continua la ripresa dei viaggi con almeno un'attività culturale (60,8%), che tuttavia non recuperano completamente rispetto al 2019 (-10,7%).

Le attività culturali preferite rimangono le visite a città e borghi (88,2%), seguite dalle visite ai monumenti e siti storici o archeologici (44,1%) e dalle visite a mercati tipici locali (29,7%) e a musei e mostre (29,2%) (Figura 3). La quota delle attività legate all'enogastronomia si attesta al 18,1%, simile a quella degli anni precedenti (17% nel 2021, 20% nel 2020 e 2019). Diversamente dalle altre attività, tutte in ripresa rispetto al forte calo del 2020, i viaggi estivi per partecipazione a spettacoli e manifestazioni si fermano a poco più del 50% di quelli dell'estate pre-pandemia. Tuttavia, la loro incidenza è leggermente più consistente (16,9% nel 2022, da 11,3% nel 2020).

FIGURA 3. VIAGGI CON ALMENO UN'ATTIVITÀ CULTURALE PER TIPO DI ATTIVITÀ, TRIMESTRE ESTIVO

Anni 2019-2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2022 provvisori

Recuperano Lazio e Trentino Alto-Adige

La crescita sostenuta dei viaggi internazionali rispetto al 2021 è trainata, in gran parte, dalla ripresa delle vacanze dei residenti per motivi di piacere o svago, più che triplicate rispetto all'anno precedente, ma ancora sotto i livelli del 2019 (-33%).

Aumentano gli spostamenti turistici verso i Paesi dell'Unione Europea (+117%), ma soprattutto quelli verso i Paesi europei non UE e il Resto del mondo, di oltre tre volte superiori a quelli del 2021. Ne consegue che, nel 2022, pur continuando a prevalere la connotazione domestica dei viaggi (l'80,3% degli spostamenti ha come destinazione una località italiana), la quota dei soggiorni oltre confine sale al 19,7% (era 10,7% nel 2021, 9,1% nel 2020) (Figura 4), avvicinandosi progressivamente ai livelli pre-Covid (23,9% nel 2019). In particolare, nel trimestre estivo i residenti riservano alle mete straniere il 20,6% delle vacanze (24,3% se lunghe), quota in crescita rispetto al 2021 di oltre 11 punti percentuali (quasi 14 punti percentuali per le vacanze lunghe) e prossima a quella del 2019 (22,4%; 26,3% se vacanze lunghe).

Il Nord rimane l'area del Paese con più potere attrattivo (39,4% dei viaggi), sia per le vacanze, (soprattutto se brevi, 50,5%), sia per i viaggi di lavoro (42,3%). Rispetto al 2021 le regioni settentrionali sono interessate da un significativo incremento in termini assoluti degli spostamenti turistici (+33,1%), dovuto in larga parte alla crescita delle vacanze di 1-3 notti ivi dirette (+46,9%). Il Mezzogiorno continua a registrare quote più elevate del Centro per le vacanze lunghe (26,8% contro 14,7%) e meno consistenti per le brevi (15,8% contro 24,7%) e per i viaggi di lavoro (17% contro 20,2%).

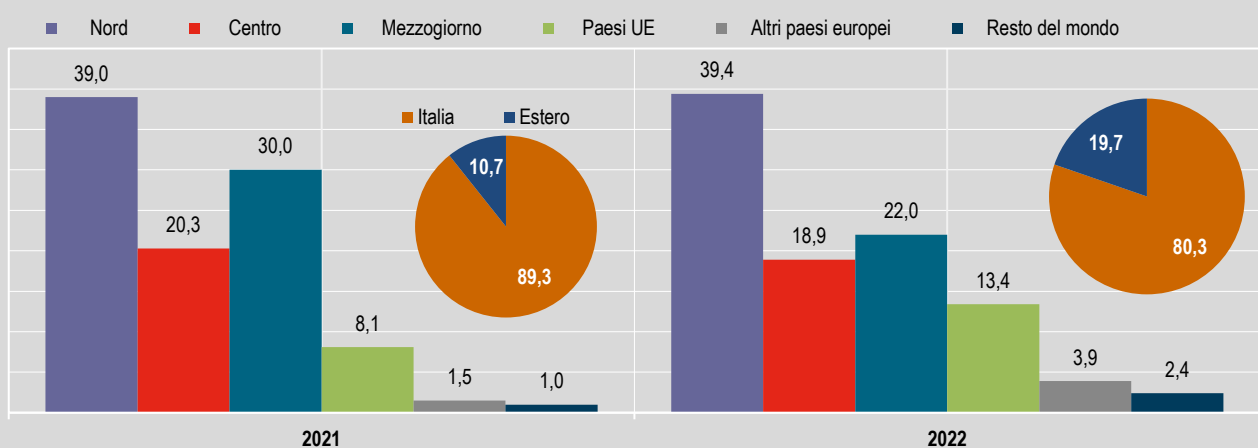
Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio e Campania sono le sei regioni più visitate e accolgono complessivamente il 53,9% degli spostamenti interni, con quote che variano tra il 6,3% della Campania e l'11,1% della Toscana. Anche nel 2022 quest'ultima rimane la regione preferita per le vacanze (11,3%), soprattutto quelle brevi (12,2%). Per lavoro si viaggia invece di più verso Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna, che insieme ospitano oltre il 42% dei viaggi d'affari in Italia.

Nel 2022 il Lazio riesce a recuperare le posizioni perse nel biennio precedente e a risalire la graduatoria delle regioni più visitate in generale e soprattutto delle vacanze brevi, anche grazie alla già citata crescita delle vacanze culturali, tradizionalmente molto frequenti nella regione.

Il Trentino Alto Adige torna a essere la regione più frequentata in occasione delle vacanze del primo trimestre (13,5%), soprattutto se lunghe (16,7%), dopo il blocco pressoché totale della stagione turistica invernale 2021 causato dei provvedimenti restrittivi per contrastare la pandemia, che aveva influito negativamente sulla *performance* della regione.

FIGURA 4. VIAGGI PER DESTINAZIONE PRINCIPALE

Anni 2021 e 2022, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2022 provvisori

Le vacanze in primavera vedono la Toscana come destinazione privilegiata sia per i soggiorni brevi sia per quelli lunghi (13,9% in entrambi tipi di vacanza). Questa regione è seconda (10,7%) solo all'Emilia-Romagna (12,3%) nella graduatoria delle mete più frequentate in estate in occasione delle vacanze lunghe, seguita da Puglia (9,9%), che perde il primato guadagnato nel 2021, Campania (7%), Sardegna (6,8%) e Sicilia (6,7%). In autunno, se il Lazio è la regione più visitata per le vacanze brevi (16,3%), per i soggiorni di quattro notti e più le mete preferite sono Lombardia (17,1%), Veneto (10,3%) e Sicilia (9,9%).

I viaggi all'estero hanno come destinazione prevalente una meta europea (87,7%): i paesi più visitati nell'anno sono Spagna (16,4%), Francia (12,1%), Croazia (6,5%) e Grecia (6,2%). La Francia è la destinazione più scelta per le vacanze brevi (22,1%), la Spagna per quelle lunghe (17%). La Germania (23,5%) è il paese più visitato per motivi di lavoro, distaccando notevolmente la Francia (11,3%). In tutti i periodi dell'anno, la Spagna è la meta più scelta dai residenti per le vacanze all'estero (in primavera supera il 27%) a eccezione del periodo estivo, durante il quale è preceduta dalla Francia (15,2%). Tra le mete extra-europee, Marocco (3,4%), Stati Uniti (2,7%) ed Egitto (2,3%) sono le destinazioni preferite per le vacanze lunghe.

Preferiti gli alloggi privati ma cresce il ricorso alle strutture alberghiere

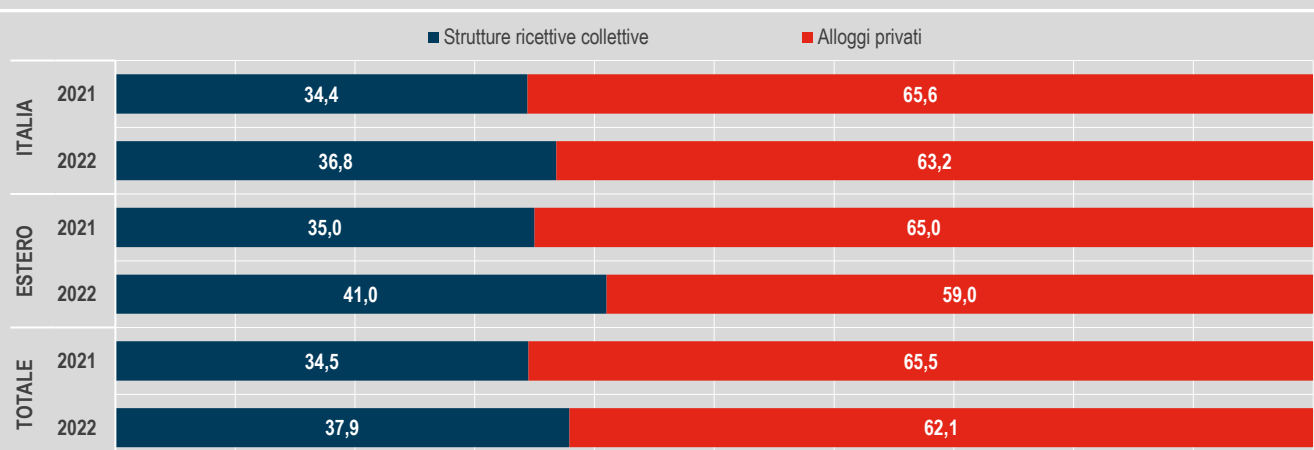
Nel 2022 gli alloggi privati si confermano la sistemazione prevalente per gli spostamenti turistici (53,7%, 62,1% in termini di pernottamenti), soprattutto in Italia (54,6%; 63,2% di notti) (Figura 5). Fuori dai confini nazionali, invece, le preferenze sono equamente distribuite tra strutture ricettive collettive e alloggi privati, la cui incidenza era marcatamente cresciuta nel biennio precedente rispetto al periodo pre-pandemia (da 44,6% nel 2019 a 59,6% nel 2020 e 62,2% nel 2021). Tuttavia, anche nel 2022 le sistemazioni private continuano a rappresentare la quota prevalente in termini di pernottamenti (59%), principalmente per gli stili di viaggio dei residenti con cittadinanza straniera che prediligono gli alloggi privati alle strutture ricettive collettive in quasi 9 spostamenti su 10 all'estero. Queste ultime sono invece scelte in quasi il 60% dei viaggi all'estero dai cittadini italiani (era il 46% nel 2021). Per il 2022 ciò comporta un ulteriore incremento della quota dei pernottamenti nelle strutture ricettive collettive durante gli spostamenti all'estero (sale al 41%, da 35% nel 2021 e 26,2% nel 2020).

Il ricorso agli alloggi privati prevale nel Mezzogiorno (64,8% dei viaggi) e nel Centro (57,6%), soprattutto abitazioni di parenti e amici (rispettivamente 38% e 30,1%) e alloggi in affitto/bed&breakfast (19,5% e 19,1%). Al Nord è maggiore la quota dei viaggi nelle strutture collettive (52,5%), in virtù del maggior peso dei soggiorni in albergo (43,5%). In termini assoluti questi ultimi registrano una sensibile crescita rispetto al 2021 (+46,6%).

Gli alloggi privati sono scelti soprattutto durante le vacanze, specie se lunghe (59,5% dei viaggi e 65,1% delle notti). Tra questo tipo di sistemazione, le abitazioni di parenti e amici si confermano le più utilizzate per i soggiorni di quattro notti o più (35,1%, 40,4% in termini di pernottamenti), seguite da alloggi in affitto (16,4%) e abitazioni di proprietà (5,7%).

FIGURA 5. NOTTI PER DESTINAZIONE PRINCIPALE E TIPO DI ALLOGGIO.

Anni 2021 e 2022, composizioni percentuali.



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2022 provvisori

Le strutture collettive sono preferite nel 73,9% dei viaggi di lavoro (62% delle notti); nella maggior parte dei casi si tratta di strutture alberghiere (66,1% dei viaggi e 51,6% delle notti), utilizzate anche in oltre un terzo delle vacanze (41,4% se brevi).

Nel 2022 sono proprio gli alberghi a beneficiare in misura maggiore rispetto ad altri tipi di alloggio della decisa ripresa della domanda turistica (+51,8% di viaggi e +45,4% di pernottamenti rispetto al 2021). In particolare, le vacanze brevi negli esercizi alberghieri registrano un incremento complessivo, in termini assoluti, di oltre 83% (+94,2% di pernottamenti), trainate soprattutto dall'aumento di questo tipo di viaggi nel primo semestre dell'anno. Le distanze dai livelli pre-Covid si stanno progressivamente riducendo, ma nel 2022 i viaggi in albergo sono ancora circa il 73% di quelli registrati nel 2019, con una perdita di quasi 28 milioni di pernottamenti (-13,5% in Italia, -38,9% all'estero).

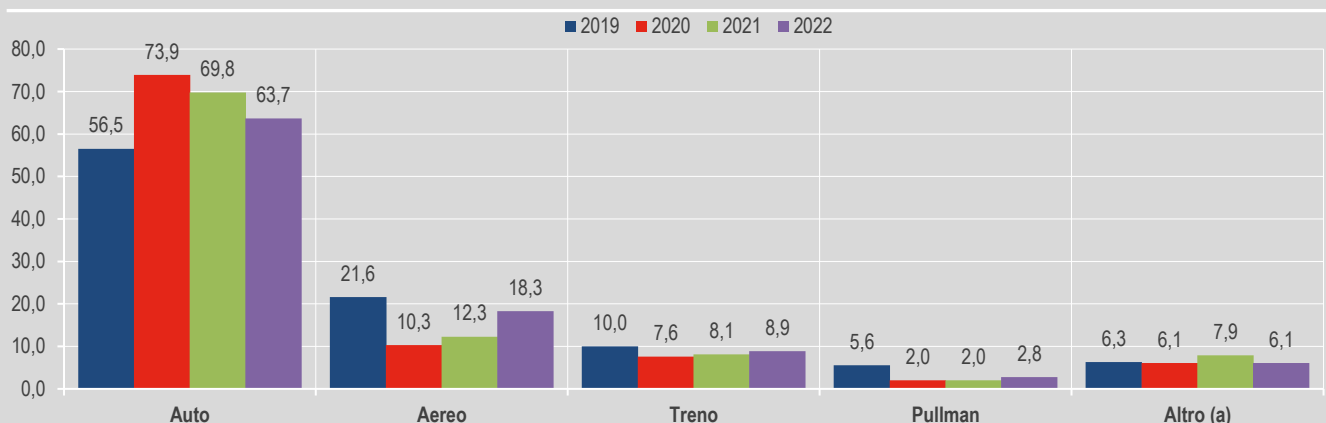
Ancora marcato il ricorso all'automobile, in crescita viaggi in aereo e in treno

Nel 2022 i viaggi in automobile aumentano del 20% rispetto all'anno precedente. L'automobile continua a essere il mezzo di trasporto più utilizzato per viaggiare (63,7% dei viaggi, Figura 6), ma la sua incidenza diminuisce rispetto al biennio precedente (era 69,8% nel 2021, 73,9% nel 2020) per tutti i tipi di viaggio, anche se rimane più elevata rispetto al 2019 (56,5%).

I viaggi in aereo raddoppiano rispetto a quelli registrati nel 2021 in termini assoluti e la loro incidenza (18,3% sul totale dei viaggi) cresce avvicinandosi ai livelli pre-Covid (21,6% nel 2019), soprattutto per le vacanze lunghe (23,7%; era 15,8% nel 2021 e 27,5% nel 2019). In aumento anche i viaggi in treno (+45,5% rispetto al 2021), soprattutto in occasione delle vacanze brevi (+76,7%). Il pullman è utilizzato solo nel 2,8% dei viaggi (5,6% nel 2019).

FIGURA 6. VIAGGI PER MEZZO DI TRASPORTO

Anni 2019-2022, composizioni percentuali



(a) Altro: altri mezzi di trasporto non altrove specificati inclusi nave, camper, autocaravan, moto, motoscooter, bicicletta, ecc.
Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2022 provvisori

Record di prenotazioni dirette dell'alloggio e via web del trasporto

Si conferma anche nel 2022 l'abitudine a prenotare l'alloggio in più della metà dei viaggi (53,6%), mentre i casi in cui non è presente alcuna prenotazione (46,4%) sono legati principalmente all'utilizzo di abitazioni a titolo gratuito, come le abitazioni di parenti e amici e quelle di proprietà (Figura 7).

Nonostante la buona ripresa dei viaggi, rispetto al 2019 mancano ancora all'appello circa il 22% di prenotazioni dell'alloggio. Tuttavia, laddove si scelga di prenotare, la scelta del tipo di prenotazione ormai sembra aver trovato un nuovo equilibrio, in favore delle prenotazioni che avvengono contattando direttamente la struttura, come l'albergo o l'abitazione privata (72%), rispetto a quelle che si appoggiano ad intermediari (28%). Le prenotazioni fatte in agenzia, infatti, pur crescendo a ritmi sostenuti (+54,7%) sia quando si ricorre a canali tradizionali, sia quando si utilizza internet (incluse le piattaforme digitali), nel 2022 rappresentano appena il 40% di quelle del 2019. Invece, le prenotazioni dirette, anch'esse in crescita (+29,2%), superano, per la prima volta, i livelli raggiunti nel 2019 di oltre il 20%. Questi risultati, come già osservato, sono l'indicazione di un cambiamento nelle modalità di prenotazione dell'alloggio, sempre più orientate al "fai-da-te".

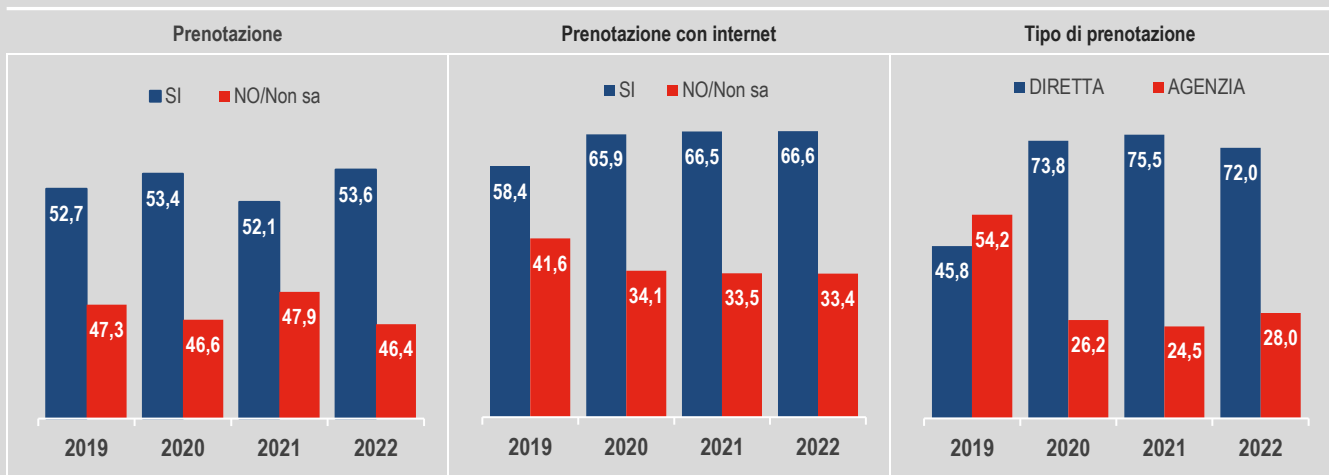
Nel 2022 si consolida l'elevato utilizzo di internet per la prenotazione dell'alloggio, che, dopo lo scatto osservato nell'anno della pandemia, si attesta a circa il 66% dei viaggi (58,5% nel 2019).

L'utilizzo di Internet non modifica tuttavia le preferenze di prenotazione dell'alloggio. Infatti, anche quando sono online, gli intermediari sono meno utilizzati (30,3%) rispetto alle prenotazioni online concluse direttamente dal turista sulla pagina web dell'albergo o dell'abitazione privata (69,7%), confermando l'inversione di tendenza rispetto al 2019, quando la situazione era opposta (rispettivamente 68,7% e 31,3%).

L'utilizzo dei diversi canali di intermediazione online, invece, si mantiene stabile rispetto agli anni precedenti: i più diffusi sono quelli che offrono in prevalenza strutture alberghiere (75,6%), meno quelli che usano piattaforme specializzate nell'offerta di alloggi privati (9%). Le agenzie di viaggio, le agenzie immobiliari e i *tour operator* con i loro siti web o app intercettano il 15,5% delle prenotazioni online di alloggi.

Come di consueto, la prenotazione del mezzo di trasporto (29%) è meno frequente di quella dell'alloggio, ma nel 2022 continua la ripresa (+56,8%) già osservata lo scorso anno, che riguarda le prenotazioni dirette (+49,8%) ma soprattutto quelle in agenzia (+78%). La quota di prenotazioni del mezzo di trasporto si avvicina quindi sempre più ai livelli del 2019, quando il trasporto veniva prenotato in circa un terzo dei viaggi, ma non riesce ancora a raggiungerli perché l'auto propria nel 2022 mantiene un'incidenza maggiore rispetto al 2019, come già osservato. La ripresa delle prenotazioni è invece dovuta principalmente alla già citata forte crescita dell'utilizzo dell'aereo, che si traduce in un raddoppio delle prenotazioni per questo mezzo di trasporto, cui si aggiunge anche il forte incremento delle prenotazioni dirette per i viaggi in treno (+63,9%). Circa i tre quarti delle prenotazioni dei mezzi di trasporto è effettuata via web, che raggiunge il valore più alto osservato negli ultimi 10 anni (da 59,8% nel 2013 a 76% nel 2022).

FIGURA 7. VIAGGI PER PRENOTAZIONE DELL'ALLOGGIO, UTILIZZO DI INTERNET E TIPO DI PRENOTAZIONE.
Anni 2019-2022, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2022 provvisori.

Glossario

Abitazione/stanza in affitto: include abitazioni e stanze in affitto, *bed&breakfast*.

Albergo: include alberghi, motel, pensioni e istituti religiosi.

Altre strutture collettive: include le residenze per cure fisiche/estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto, ecc.), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio, agriturismo e altre sistemazioni collettive.

Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro: le informazioni sono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associati rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto è individuato nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

Durata media del viaggio: rapporto tra il numero di notti trascorse in viaggio e il numero di viaggi.

Escursione: visita senza pernottamento effettuata fuori dal comune dove la famiglia vive abitualmente, diretta in località italiane o estere, con una durata di almeno tre ore nel luogo di destinazione, esclusi gli spostamenti di andata e ritorno. Sono escluse le eventuali escursioni che si effettuano durante i soggiorni di vacanza/lavoro, poiché il luogo di partenza e ritorno dell'escursione in questi casi non è il comune dove vive la persona intervistata, bensì il luogo di destinazione del viaggio personale o di lavoro. Sono altresì esclusi gli spostamenti che hanno carattere di periodicità/regolarità nell'arco del mese di riferimento (per esempio, per seguire un corso di studi, frequentare una palestra, fare la spesa). Le escursioni possono essere effettuate sia per motivi personali che per motivi di lavoro. Tra i motivi personali, figurano: piacere, svago, vacanza, visita a parenti o amici, motivi religiosi o di pellegrinaggio, formazione/cultura, cure termali o trattamenti di salute, visite e cure mediche, shopping; accompagnare un familiare/parente/amico.

Estero

- Europa include i Paesi dell'Unione europea e gli altri Paesi europei;
- Unione europea comprende Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Estonia, Latvia (Lettonia), Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia;
- altri Paesi europei comprende gli altri Paesi europei non appartenenti all'Unione europea;
- Paesi extra-europei include tutti i Paesi non menzionati tra quelli dell'Europa.

Organizzazione: per il viaggio si riferisce alla presenza o meno di una prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto ed eventualmente, di altri servizi acquistati in agenzia o da un *tour operator*. Se c'è stata una prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto, questa può essere avvenuta in modo diretto o tramite l'agenzia/*tour operator*. Nel caso dell'alloggio, per prenotazione diretta si intende la prenotazione effettuata direttamente presso la struttura ricettiva, recandosi fisicamente sul posto o accedendo mediante Internet al sito web della struttura alloggiativa. Nel caso del trasporto, la prenotazione diretta consiste nell'acquisto del servizio direttamente presso uffici fisici o virtuali che operano su internet, come le biglietterie ferroviarie, aeree, ecc. Per prenotazione tramite *agenzia/tour operator* si intende sia quella effettuata recandosi presso gli uffici dell'agenzia/*tour operator* dislocati sul territorio, sia quella effettuata mediante un'agenzia/*tour operator* virtuale su internet (sito web dell'agenzia/*tour operator*, i portali quali Booking, Expedia, Trip advisor, Trivago, Kayak o le piattaforme di prenotazione online utilizzate prevalentemente per gli alloggi privati come Airbnb, HomeAway, Scambiocasa, HomeToGo). Nel caso della prenotazione del mezzo di trasporto mediante i servizi di *car rental* (Hertz, Avis, ecc.), questi non sono classificati come agenzie/*tour operator*, pertanto la prenotazione deve essere considerata una prenotazione diretta. Per prenotazione tramite internet si intende l'utilizzo di internet per prenotare direttamente o tramite *agenzia/tour operator on line* l'alloggio e/o il trasporto.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
- Isole: Sicilia, Sardegna.

Tipo di attività (per le vacanze di piacere/svago): caratterizza le vacanze di piacere/svago in base all'attività prevalente svolta.

Tipo di luogo: l'informazione connota le caratteristiche del luogo visitato (città, mare, campagna, montagna, altro tipo), oppure se si è trattato di una crociera.

Turista: persona che ha effettuato uno o più viaggi nel trimestre.

Viaggio: spostamento realizzato, per vacanza o per lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane (ritenuti abituali secondo la definizione di turismo per la domanda turistica), nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive

Viaggio abituale: viaggio con almeno un pernottamento fuori dal comune in cui si vive effettuato per vacanza o lavoro tutte le settimane nella stessa località.

Viaggio di vacanza: viaggio svolto per motivi prevalenti di piacere, svago o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute; nella presentazione dei risultati, il soggiorno di vacanza è suddiviso, in relazione alla durata, in:

- vacanza breve: quando la durata del soggiorno è inferiore a 4 pernottamenti;
- vacanza lunga: quando la durata del soggiorno è di 4 o più notti.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali: viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

Nota metodologica

Riferimenti normativi

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011, che ha sostituito la precedente Direttiva 95/57/CE.

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro normativo della rilevazione ha come riferimento il [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), nell'ambito del *framework* concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro "ambiente abituale" per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di "turista" le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di *routine*.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

Fonti di dati

La fonte informativa è rappresentata dall'indagine sulle Spese delle famiglie, al cui interno è inserito il focus "Viaggi e vacanze". L'indagine è campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno); il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie.

Nel 2022 sono stati coinvolti complessivamente 542 comuni, 65 autorappresentativi (partecipano all'indagine ogni mese) e 477 non autorappresentativi (partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 32.500 famiglie, ovvero circa 2.700 al mese, residenti nei 224 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 28.400 famiglie).

La popolazione utilizzata per l'indagine 2022 è quella stimata precedentemente al rilascio dei dati di censimento 2018 e 2019 e della ricostruzione intercensuaria e per l'anno 2021.

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Le famiglie vengono estratte casualmente utilizzando l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione rappresentativo delle famiglie residenti in Italia.

Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine continua su tutti i mesi dell'anno consente di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento.

Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* – NUTS, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](http://eurostat's-metadata-server-ramon).

Diffusione

Tra febbraio e aprile di ogni anno la Statistica Report “Viaggi e vacanze in Italia e all'estero” diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili, a partire dal mese di luglio, nel datawarehouse dell'Istituto I.Stat, sotto il tema: “Cultura, comunicazione, viaggi”, argomento “Viaggi”.

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo n. 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nelle pubblicazioni Istat: *Annuario statistico italiano*; *Italia in cifre*; *Noi Italia*.

Sono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori pubblicati in questa statistica a partire dall'indagine campionaria “Viaggi e vacanze”.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2022

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	54.811	0,032873
Pernottamenti (migliaia)	346.966	0,054301
Escursioni (migliaia)	46.766	0,038600
Viaggi di lavoro terzo trimestre (migliaia)	927	0,122984
Turisti terzo trimestre (migliaia)	21.491	0,011508

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi, dei pernottamenti e delle escursioni.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2022

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)	Escursioni (migliaia)
Stima puntuale	54.811	346.966	46.766
Errore relativo (CV)	0,032873	0,054301	0,038600
Stima intervallare			
Semi ampiezza dell'intervallo	$(54.811 \times 0,032873) \times 1,96 = 3.531$	$(346.966 \times 0,054301) \times 1,96 = 36.927$	$(46.766 \times 0,038600) \times 1,96 = 3.538$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza	$54.811 - 3.531 = \mathbf{51.280}$	$346.966 - 36.927 = \mathbf{310.039}$	$46.766 - 3.538 = \mathbf{43.228}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza	$54.811 + 3.531 = \mathbf{58.342}$	$346.966 + 36.927 = \mathbf{383.893}$	$46.766 + 3.538 = \mathbf{50.304}$

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Mascia Di Torrice
 maditorr@istat.it

Barbara Dattilo
 dattilo@istat.it